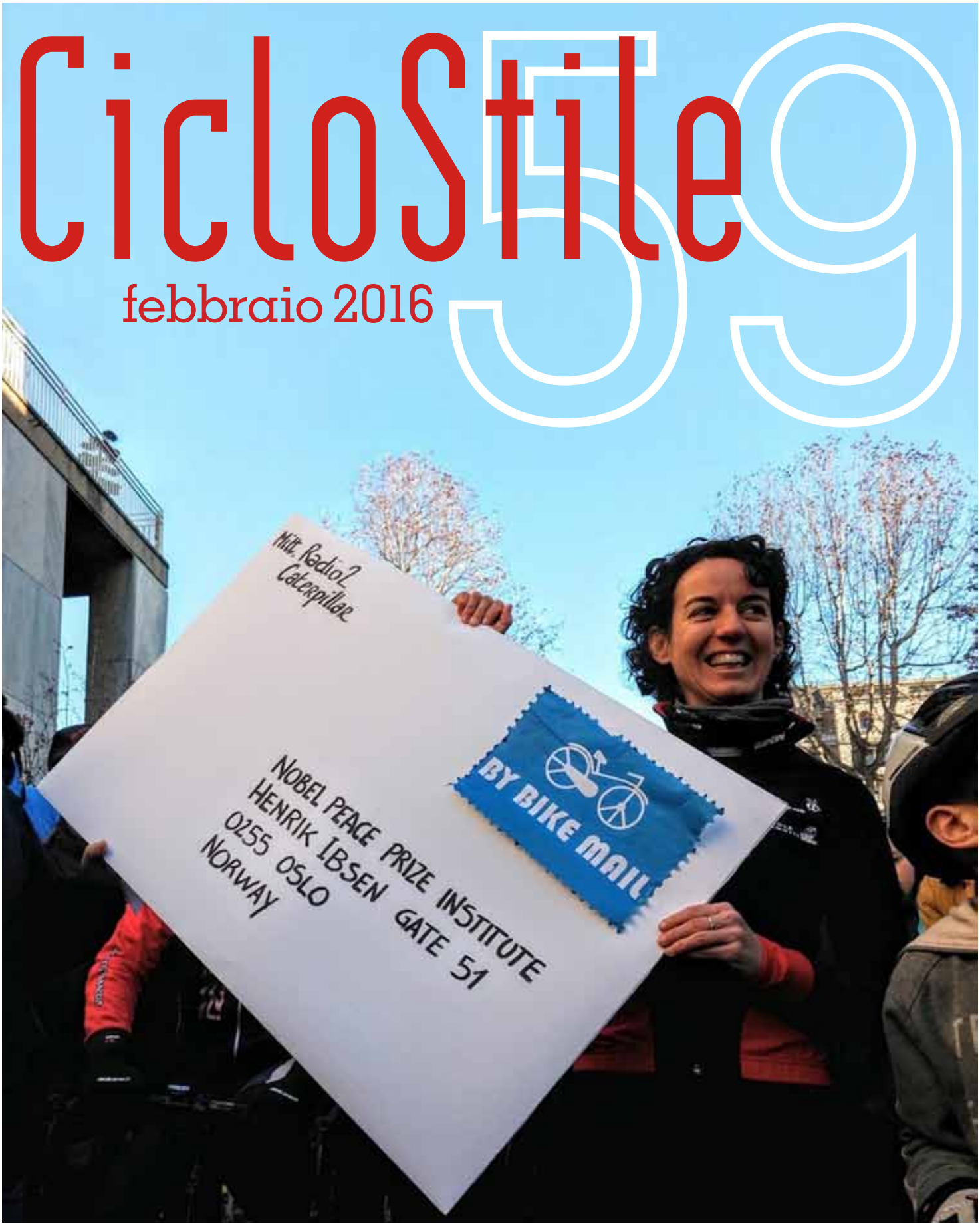
CicloStile 59

febbraio 2016



FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

// FIAB MESTRE: aiutiamola a crescere
// CICLOVACANZA: lungo la MozartRadWeg
// SICUREZZA: percorsi casa scuola
// BIKE THE NOBEL: Nobel per la pace alla bici

FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

CicloStile
n° 59 - febbraio 2016

Pubblicazione periodica
FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

Hanno collaborato per i testi:
Miriam Guida, Biagio D'Urso, Germana Prencipe, Antonio Dalla Venezia, Marco Rosolia, Bianca Castellani, Roberto Cian, Gianfranco Albertini, Luca Velo, Redazione CicloStile

Fotografie di:
Miriam Guida, Biagio D'Urso, Luca Velo, Gianfranco Albertini, Germana Prencipe, Roberto Cian e archivio fotografico di FIAB Mestre

Progetto grafico di:
FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

Consiglio Direttivo

Presidente:
Miriam Guida

Vice presidente:
Biagio D'Urso

Consiglieri:
Ruben Baiocco
Lorena Ceolin
Antonio Dalla Venezia
Roberto Di Bussolo
Germana Prencipe
Viviana Trentin
Luca Velo
Umberto Vio

Sommario

Aiutaci a far crescere FIAB Mestre 3

Istantanea dei soci FIAB 2015 5

Ciclovacanza 2016: la Mozartradweg 6

Monaco Venezia: ciclovia dell'Amicizia 8

Pillole di ciclabilità 10

In bicicletta nella città diffusa 11

Impressioni di viaggio 12
mosaico bosniaco
i tre laghi della Carinzia
palio di Feltre

Alla scoperta del territorio 16
la Green Way del Sile
Altino: nuova sede del museo archeologico

Salute e sicurezza stradale 18

Giocando s'impara 20

Da Venezia a Parigi in bici per il clima 21

Bike the Nobel 22

I nostri lettori si saranno chiesti che fine aveva fatto CicloStile. Eccoci, con un po' di ritardo sulle previsioni, ma alcuni eventi importanti ci hanno spinto a dilatare un i tempi.
Primo fra tutti quello al quale abbiamo pensato di dedicare la copertina. Nel bustone che Paola Gianotti ostenta con un invidiabile sorriso ci sono le oltre 10.000 firme raccolte per candidare la bicicletta al Premio Nobel per la Pace. Portate a Oslo dopo una pedalata di oltre 2.000 Km che ha attraversato buona parte d'Europa, sono state acquisite dall'apposita commissione che ne ha approvato la validità.
Di non inferiore importanza è poi l'impegno di FIAB per la sicurezza di chi si muove in bici, finalmente sfociata nell'approvazione della tanto attesa copertura assicurativa nei percorsi casa lavoro.
Buona lettura quindi, con l'invito a tenersi aggiornati sui social, frequentando il sito internet o leggendo le news letter. In conclusione un ringraziamento a chi, attraverso i suoi contributi, rende possibile la pubblicazione della nostra rivista.

Aiutaci a far crescere FIAB Mestre

DI MIRIAM GUIDA - PRESIDENTE FIAB MESTRE

Caro amico, socio o simpatizzante,
con un po' di preoccupazione mi ritrovo a scrivere queste righe di presentazione che ormai mi appartengono. I numeri con cui Fiab Mestre ha chiuso il 2015, sono purtroppo in calo: 413 soci contro i 476 del 2014 e i 470 del 2013. Abbiamo perso oltre 60 soci! Molte riflessioni sono state fatte nell'ambito del Consiglio Direttivo e ancora ci confrontiamo.

Ecco perché troverai allegato a questo numero, un questionario, del tutto anonimo, che ti chiedo di compilare e di consegnare presso la nostra sede di via Col di Lana 9-A, e, se non riesci a venire negli orari di apertura, puoi semplicemente imbucarlo nella nostra cassetta delle lettere. Puoi compilare il questionario anche se non sei socio: ci aiuterà a capire le motivazioni della tua scelta. Se non trovi il questionario allegato alla rivista, ti saremo grati se verrai a ritirarlo presso la nostra sede.
Le tue risposte e i tuoi suggerimenti sono molto importanti per aiutarci a migliorare e per modellare l'Associazione a misura dei nostri soci.
Un'associazione è bella quando i soci sono contenti delle attività che vengono organizzate e vi partecipano con entusiasmo, un'associazione è ricca quando i soci diventano loro stessi protagonisti e portano idee, tempo o disponibilità, in qualsiasi misura.

Ti avevo promesso che il Calendario Gite sarebbe uscito a gennaio per darti la possibilità di scegliere per tempo i cicloviaggi e prenotare i tuoi periodi di ferie. Ma abbiamo fatto di meglio e lo abbiamo presentato alla cena di fine anno a dicembre! E' un calendario ricco, vario e con proposte davvero per tutte le gambe… Ne siamo orgogliosi e siamo sicuri che troverai l'escursione che fa per te!
Da quest'anno, inoltre, solo per le cicloescursioni di più giorni, ci sarà anche la possibilità di iscriversi online direttamente dal sito nazionale www.andiamoinbici.it: un ulteriore vantaggio se non trovi il tempo di venire in sede o se preferisci fare tutto da casa.

In attesa di riprendere a pedalare con le maniche corte, continuano le nostre iniziative di Bicidinverno: visite guidate, cicloescursioni invernali nei dintorni di Mestre o al Lido (ciclabilità sul Ponte permettendo), o le nostre tradizionali, ma sempre interessanti, videoproiezioni gratuite, che costituiscono un'occasione per condividere o per rivivere esperienze di biciviaggi in compagnia.

(segue da pag 3)

Puoi trovare i dettagli di tutte le iniziative sul nostro sito **www.fiabmestre.it** oppure sulla nostra pagina Facebook **Amici della Bicicletta FIAB Mestre**. Se poi vuoi essere sempre aggiornato via e-mail, iscriviti alla nostra newsletter settimanale: è gratis e basta un semplice click sull'apposita sezione che trovi nel sito.
Se stai leggendo questa rivista, probabilmente hai anche a cuore la ciclabilità del nostro territorio. Da quando si è insediata la nuova Amministrazione Comunale, purtroppo abbiamo avuto ben pochi contatti e siamo ancora in attesa che venga costituito lo strumento di consultazione, ipotizzato nel periodo di commissariamento, ma che poi non ha più avuto un seguito. Ci piacerebbe diventare l'associazione di riferimento del Comune per un confronto periodico sui tanti temi e progetti che si potrebbero e si dovrebbero realizzare nell'ambito della ciclabilità!
Ma anche per questo abbiamo bisogno del tuo aiuto:
DIVENTA SOCIO FIAB!
La credibilità e il peso della nostra associazione dipendono anche da te perché più siamo, più contiamo! Invita i tuoi amici alle nostre iniziative! Maggiore sarà la forza di FIAB, più vantaggi ci saranno per i ciclisti: città più ciclabili, più sicurezza stradale e meno inquinamento, maggiori diritti reali ma anche un'apertura culturale quotidiana verso la bici.

Iscriviti per il 2016! La tua iscrizione sarà valida da ora per tutto il 2016! Puoi avere la tessera 2016 in formato cartaceo, iscrivendoti presso la nostra sede, oppure riceverla via mail richiedendola online attraverso il nostro sito www.fiabmestre.it .
Per tutti i soci di FIAB Mestre ci sono anche altri vantaggi:

- l'assicurazione RC per danni provocati a terzi in bicicletta in tutta Europa
- la rivista bimestrale BC, l'unica in Italia che tratta di ciclismo urbano e di cicloescursionismo
- iniziative e agevolazioni riservate ai soci (viaggi in bicicletta, sconti in molti negozi ed esercizi pubblici, ecc.)
- servizi offerti dalla federazione nazionale FIAB Onlus (es. Ufficio Legale)
- sconti nella rete Albergabici su oltre 1000 hotel della rete nazionale

FIAB è cicloturismo, avventura, cultura, impegno per l'ambiente e per la mobilità sostenibile!
Iscriviti a Fiab Mestre: aiutaci a far crescere la nostra Associazione!

MIRIAM GUIDA
PRESIDENTE FIAB MESTRE

Istantanea dei soci FIAB 2015

DI MIRIAM GUIDA

FIAB, FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS…MA CHI SIAMO? E QUANTI SIAMO? ALL'ULTIMA CONFERENZA NAZIONALE DEI PRESIDENTI SVOLTASI A CAGLIARI IL 28-29 NOVEMBRE 2015, È STATA PRESENTATA QUESTA INTERESSANTE FOTOGRAFIA.

Numero soci e associazioni
Il numero dei soci a livello nazionale è in crescita continua da 15 anni, i soci che hanno fatto la tessera 2015 sono stati 17.319. Anche le Associazioni sono in crescita: sono135 ad oggi + le sezioni ma continuano ad arrivare richieste di affiliazione. Il 50% delle associazioni sono al nord e oltre il 50% dei soci sono in Lombardia e in Veneto trainate da Fiab Verona con circa 1700 soci e Milano Ciclobby con oltre 2000.
Quando ci si iscrive? Mediamente in inverno: a fine febbraio si è già iscritto il 61% dei soci.

Costo tessera
La tessera acquistata online dal sito nazionale costa 30 euro (senza rivista BC) ma ogni associazione può stabilire un prezzo diverso. Mediamente la tessera 2015 (senza rivista BC) è stata pagata 19,27 euro, nel 2013 il costo medio era di 18,34 euro.

Età e sesso
La fascia più rappresentata è quella che va dai 50 ai 60 anni, il 60% dei soci ha più di 60 anni ma stiamo ancora invecchiando (l'anno medio nel 2013 era di 50 anni, ora è di 51 anni). La composizione dei soci è formata dal 60% uomini e 40% donne.

Abbonamenti a BC
Il costo dell'abbonamento annuale alla rivista bimestrale BC, è di 6 euro e molte sono le associazioni che lo includono nel costo della tessera. Nel 2015 sono stati staccati 8.051 abbonamenti pari al 70% dei soci ordinari.
Il problema rilevato è che siamo una federazione con 150 tesseramenti diversi e che sarebbe necessario che il costo della rivista venisse incluso da tutti nelle tessere ordinarie.

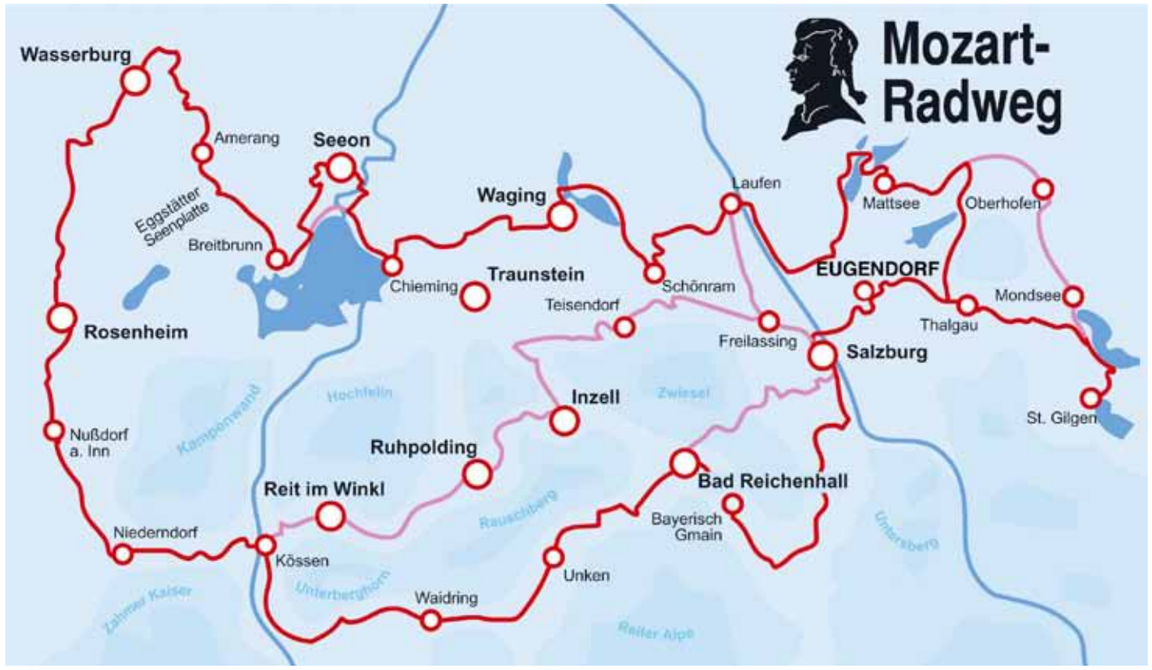
Una mia personale considerazione: se la tessera ordinaria di Fiab Mestre costa 25 euro, dei quali 6 euro sono per l'abbonamento alla rivista BC (che anche noi riteniamo sia un benefit da mantenere e regalare ai nostri soci), ne deriva che siamo sotto il costo medio nazionale di 19,27 euro.

Nei provvedimenti approvati in parlamento prima della sosta natalizia sul collegato ambientale, finalmente la green economy entra in una legge e soprattutto vi è una inversione di tendenza sulla copertura assicurativa di chi va al lavoro in bici. Prima l'infortunio in itinere e l'erogazione della relativa indennità ai lavoratori ciclisti veniva riconosciuto in pochissimi casi quali l'assenza o insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto, la non percorribilità a piedi del tragitto casa e lavoro e l'incidente avvenuto solo all'interno di piste ciclabili o di zone interdette al traffico. Con l'approvazione dell'art. 5 del collegato ambientale sono state eliminare tutte quelle condizioni normative che impedivano l'uso della bicicletta e l'avvio di una cultura rispettosa dell'ambiente. Tanto gradimento è stato espresso da parte di coloro che si sono impegnati in questa battaglia di civiltà: Paolo Gandolfi, che ha messo a disposizione tutta la sua conoscenza in materia, Giulietta Pagliaccio, presidente Fiab, che ha saputo sostenere e collaborare opportunamente per questo risultato; Stefano Vaccari, relatore del provvedimento in Senato, che ha colto l'opportunità di modificare la normativa esistente in materia di infortunio in itinere; le associazioni ciclistiche di tutta Italia, il gruppo "Al lavoro in bicicletta" in Facebook con i suoi 3.165 sostenitori e coloro che hanno sottoscritto la mozione su Change.org.
È grande la soddisfazione per la definitiva approvazione del collegato ambientale, una legge di grande innovazione che ha l'obiettivo di mettere l'economia su un sentiero di sostenibilità. Tra le tante disposizioni approvate particolare importanza va data all'approvazione della copertura della assicurazione Inail per gli infortuni in itinere nel caso di incidenti avvenuti ai lavoratori che usano la bicicletta nel tragitto casa - lavoro. Finalmente vengono eliminate le condizioni giuridiche che impedivano tale risultato e si premia chi usa mezzi rispettosi dell'ambiente. Era il 2012 quando Giulietta Pagliaccio, Presidente della Fiab, favorì il lancio di una campagna per portare l'attenzione sul tema dell'infortunio in itinere in bici. Molte furono le adesioni. La strada non era semplice e ora festeggiamo un provvedimento che segna un cambiamento importante nella quotidianità delle persone: andare al lavoro in bicicletta assume la dignità di trasporto e questo non può che accelerare quel processo di cambiamento nella mobilità quotidiana dei cittadini.

Ciclovacanza 2016 - 16/23 luglio

tra Austria e Germania sulle tracce del celebre compositore

DI MIRIAM GUIDA



Chi l'ha detto che i classici sono noiosi?
Immaginate per un giorno quel genio di Mozart lasciare la sua livrea e, in tenuta da cicloturista, salire in sella ad una bici, fischiettando la marcia turca, per una pedalata di circa 420 km dal Tirolo alla Baviera.
Il percorso, ben segnalato dal profilo di Mozart e la scritta Mozart-Radweg, segue i luoghi legati alla vita del compositore e coincide in gran parte con tratti stradali secondari dove il traffico è pressoché inesistente; il fondo è sterrato o asfaltato con poco dislivello nella parte bavarese e alcune salite in quella austriaca.
Mozart nasce a Salisburgo, da qui la sua ciclabile si snoda tra i fiumi Salzach e Inn e si collega con la bella ciclabile dei laghi del Salzkammergut che percorreremo per una parte. Kosser sarà il nostro punto di partenza per percorrere la Mozart Radweg ed affrontare subito la parte tirolese più impegnativa, dove però si viene ricompensati della fatica dallo spettacolo di paeselli, fattorie e boschi silenziosi tipicamente alpini. La prima traccia di Mozart lungo il percorso si ritrova a Lofer, qui il compositore soggiornò all'hotel "Zur Post" durante il suo viaggio verso l'Italia. Salendo verso Berchtesgaden raggiungeremo il lago Königsee e le maestose montagne dell'omonimo parco nazionale, l'unico parco tedesco a comprendere un'area alpina.
Arrivati a Salisburgo ed esserci fermati per la visita della città in bicicletta, effettueremo una deviazione ad est per visitare i laghi del Salzkammergut, lungo i quali corre la ciclabile che ne prende il nome, definita una tra le più belle d'Europa. Il primo tratto segue il tracciato della vecchia linea ferroviaria per Bad Ischl, dismessa nel 1957. Costeggeremo il lago Wolfgangsee, sulle cui sponde, a St.Gilgen, nacque la madre di Mozart e raggiungeremo la città imperiale di Bad Ischl dove l'imperatore Francesco Giuseppe aveva una delle sue residenze di caccia preferite, la "Kaiservilla", utilizzata come set per i film su Sissi. Il centro di questa cittadina è ancora impregnato dell'elegante atmosfera di fine secolo. Dopo aver passato i laghi Attersee e Mondsee, torneremo sulla Mozart-Radweg lungo il corso del Salzach fino ad arrivare a Oberndorf, celebre per essere stato il luogo in cui per la prima volta fu eseguito il famoso canto natalizio Stille Nacht. Entreremo in Germania attraverso affascinanti scenari di laghi e natura della Bavaria e proseguiremo in diverse località che videro spesso ospite Mozart. Tra queste, l'abbazia di Seeon (dove soggiorneremo) che, insieme a quella di St. Peter's, è l'unica cui è stata dedicata una composizione e al cui interno sono ancora oggi conservate delle copie originali dei suoi lavori. Seguendo le tracce del genio, raggiungeremo lo Chiemsee, il "mare di Baviera" dove faremo una pausa bici e prenderemo il battello per visitare l'"isola degli uomini" (Herreninsel) ove si trova il castello di Ludwig II, e l'"isola delle donne" (Fraueninsel), sede di un monastero benedettino…e, perché no?, concederci un bel bagno refrigerante nelle acque del lago.
La nostra ciclovacanza terminerà a Wasserburg, un'altra cittadina simbolo del percorso di Mozart, dove il piccolo Wolfgang, di appena sette anni, in viaggio con i suoi genitori, per la prima volta si avvicinò all'organo della chiesa di paese e iniziò a suonarlo come se lo avesse studiato da sempre.

PROGRAMMA DI MASSIMA

sabato 16 luglio: Mestre - Kufstein - Kosser - St. Martin bei Lofer
lunghezza 44 km circa - percorso ondulato con brevi salite 400 m. dislivello

domenica 17 luglio: Lofer - Salisburgo
lunghezza 73 km circa - percorso ondulato con qualche salita 450 m. dislivello
Tappa tra Austria, Germania e Austria. Da Lofer a Berchtesgaden, conosciuta in tutto il mondo per le cure termali, quindi a Salisburgo.

Salisburgo - St. Gilgen - Abersee
lunghezza 58 km circa - percorso lievemente ondulato 420 m. dislivello
Mattinata dedicata alla visita guidata del centro storico di Salisburgo. dopo pranzo partenza per St. Gilgen, la località più grande sull'incantevole lago Wolfgangsee. Da vedere sono le belle case intorno alla piazza centrale, la "Mozartplatz", con una statua di Mozart fanciullo che ricorda il luogo natale di sua madre. Costeggeremo il lago fino ad Abersee.

martedì 19 luglio: Abersee - Tiefgraben
lunghezza 60 km circa - percorso ondulato con brevi salite 300 m. dislivello
Partenza per Bad Ischl, importante località termale nota soprattutto per la "Kaiservilla", la residenza estiva dell'imperatore Francesco Giuseppe. Successivamente, oltre alla nobiltà, molti artisti e musicisti, tra cui Franz Lehár, scelsero Bad Ischl come luogo di villeggiatura. In ricordo di quel periodo che ha lasciato una forte impronta architettonica, Bad Ischl si chiama oggi "Kaiserstadt" (città dell'imperatore).

mercoledì 20 luglio: Tiefgraben - Laufen (Germania)
lunghezza 71 km circa - percorso ondulato con brevi salite 380 m. dislivello
Partenza in direzione Mattsee sul lago omonimo che raggiungeremo passando per il lago Irrsee e arrivo alla cittadina di Laufen (Germania).

giovedì 21 luglio: Laufen - Seeon
lunghezza 65 km circa - percorso ondulato con brevi salite 360 m. dislivello
Partenza in direzione Chieming, seguendo l'altra sponda del Salzach, fino al più caldo lago dell'Alta Baviera, il Waginger See, per poi raggiungere Seeon, sul lago Klostersee.

venerdì 22 luglio: Seeon - Gstadt - Wasserburg
lunghezza 50 km circa - percorso prevalentemente pianeggiante 200 m. dislivello
Partenza per Gstadt am Chiemsee dove è previsto l'imbarco sul battello per visitare le isole degli uomini (Herreninsel), dove si trova il famoso castello "Herrenchiemsee" fatto costruire dal re bavarese Ludwig II e delle donne (Fraueninsel) che ospita un monastero di monache benedettine. Nel pomeriggio arrivo a Wasserburg, spettacolare per il suo antico centro storico "a goccia" racchiuso nell'ansa del fiume Inn.

sabato 23 luglio: Wasserburg - Mestre
breve visita della città e partenza con arrivo a Mestre in serata.

Monaco - Venezia: ciclovia dell'amicizia

Al via il progetto della "Ciclovia dell'amicizia: Monaco - Venezia" il nuovo itinerario ciclabile lungo 560 chilometri che attraversa tre stati: Germania, Austria e Italia. Un progetto che tocca alcuni dei luoghi più belli, dall'altopiano Bavarese, alle Dolomiti, passando per il Montello e Treviso, fino ad arrivare alla laguna di Venezia costeggiando il Sile. L'iniziativa sarà avviata con un finanziamento dell'Unione Europa di circa 600 mila euro. 560 chilometri in tutto di cui il Veneto ha già fatto la sua parte. Allo stato attuale, il troncone regionale della pista è in gran parte completato e dotato di tutte le tabelle di indicazione dal confine settentrionale fino a Treviso. Quello su cui ci si concentrerà nei prossimi mesi saranno, piuttosto, i servizi. Sulle strutture ricettive come bed and breakfast, ostelli e alberghi, ma anche sui mezzi di trasporto per biciclette e visitatori e sulla commercializzazione e la promozione della lunga via. Punto, quest'ultimo, affidato ai diversi consorzi di promozione turistica sparsi lungo le aree attraversate. Insomma, niente sarà lasciato al caso perchè la Monaco - Venezia sarà una ciclabile di tutto rispetto. Di fatto già esistente, benchè segnalata a tratti, si estende per quasi 600 chilometri attraversando tre Paesi europei e cinque regioni con un dislivello totale di circa tremila metri percorribile in dieci giorni. Un'operazione che vede d'accordo anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, tra i maggiori sostenitori di una Venezia "città metropolitana" che abbraccia più province.

La stampa locale ha riportato con enfasi le dichiarazioni entusiastiche del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sul percorso ciclabile tra Monaco di Baviera e Venezia denominato "La ciclovia dell'amicizia"; peccato però che un ciclista non possa arrivare a Venezia in bicicletta. Nell'intervista enuncia quali percorsi permettano di raggiungere la città storica:
Da Jesolo, Cavallino Treporti, Punta Sabbioni prendere la motonave a giungere al Lido in attesa che siano usufruibili le ipotetiche vie sottomarina del MOSE. Peccato che in questo anello il Sindaco (quasi certamente scarsamente documentato) si sia dimenticato di ricordare che l'imbarco dei ciclisti sulla motonave è a discrezione del capitano e pertanto *non garantito*.
Arrivare a Mestre e prendere il treno per Venezia chiaramente senza bici, poiché a Venezia non si possono fare i ponti in bicicletta e neanche parcheggiarle in quanto non ci sono stalli custoditi e non esiste ancora una pista ciclabile di collegamento. Come si vede ancora una volta non viene preso minimamente in considerazione il problema di un collegamento in sicurezza tra Mestre e Venezia.
Come spiegare ai tour operator che propongono viaggi in bicicletta che non c'è la possibilità di arrivare a Venezia senza rischiare la vita? I dati forniti parlano chiaro, siamo su una cifra vicina ai 6.000 clienti, con un tasso di crescita del 5-10% annuo. Ovviamente alla quota delle agenzie di viaggio va aggiunta quella di altre realtà analoghe, (non solo italiane), e di persone che si muovono autonomamente facendo ovviamente lievitare queste cifre.
E come spiegare ai ciclisti urbani che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto le evidenti difficoltà per arrivare al Lido? Anche qui i dati forniti da ACTV relativi ai transiti di bici sul ferry parlano chiaro: per il periodo 2012/13 oltre 60.000 e per il 2014 si è vicini ai 75.000 mezzi imbarcati. Quanti sarebbero se ci fosse una pista ciclabile degna di questo nome?
Allo stato attuale sarebbe sufficiente la sistemazione di circa 850 metri di sede stradale, la distanza che separa via dell'Idraulica dall'inizio della banchina realizzata sul Ponte della Libertà, per garantire un accettabile livello di sicurezza. Dalle ultime notizie però sembrerebbe che i tempi siano ancora molto lunghi, almeno un altro anno di sofferenza.
Come coordinamento di associazioni e cittadini abbiamo chiesto ripetuti incontri con l'assessore alla mobilità ma a tutt'oggi nessuna risposta è giunta. Sembra che il problema non esista o scaricano sulla precedente amministrazione le colpe di un progetto inadeguato. A nostro avviso, invece, non sanno come affrontarlo e, soprattutto, non desiderano confrontarsi con la cittadinanza quindi tendono a rimuovere il problema.
Per evidenziare la pericolosità per il ciclista che vuole andare a Venezia, soprattutto dopo l'entrata in servizio del tram, abbiamo intrapreso innumerevoli iniziative di seguito elencate:

2 febbraio: comunicato stampa
3 marzo: richiesta di convocazione al Commissario Straordinario dott. Zappalorto
5 marzo: iniziativa notturna davanti il tram fino ai Pili
11 marzo: proposte sul tema della ciclabilità inviate all'assessorato alla mobilità
21 marzo: manifestazione Mestre Venezia per l'esecuzione della pista ciclabile mancante
13 aprile: sopralluogo con il dott. Manno, i tecnici del comune - ufficio mobilità e i tecnici della lista Brugnaro
9 maggio: giornata tutta bici con manifestazione a Venezia seguita dalla presentazione ai candidati sindaco di una lettera con richiesta di completamento della ciclabile sul Ponte della Libertà e altre piste ciclabili a Mestre e negli altri quartiri (Favaro, Campalto, Chirignago,Marghera, ecc.)
13 agosto: richiesta d'incontro al nuovo Sindaco (Brugnaro) e all'Assessore alla Mobilità, (Boraso)
7/14/21/28 agosto: Mestre – Venezia biciclettate con aperitivo andata e ritorno davanti al tram dove possibile
16 settembre: creazione di una petizione on-line per sollecitare il collegamento sicuro Vega-Pili.
19 settembre: settimana mobilità con ciclo-manifestazione Mestre Venezia
22 settembre: lettera al ministro Delrio per evidenziare il problema
10 ottobre: richiesta di un attraversamento ciclabile con chiamata semaforica
16 ottobre: conferenza sulla mobilità e consegna al Sindaco delle 1000 firme raccolte per sollecitare la pista ciclabile Mestre-Venezia
27 ottobre: nuova richiesta di incontro con l'assessore tramite la sua segreteria, con esito negativo
21 novembre: partenza da Venezia di "ride with us", con destinazione Parigi in occasione della conferenza sul clima, con tappa a Mestre lungo il ponte ribadendo la pericolosità dello stesso.

Associazioni Aderenti
FIAB Mestre, Rosso Veneziano, La Salsola, Arte in Bici, Nordic Walking Mestre, U.C. Favaro Veneto, Associazione Amici delle Arti, ANWI (Associazione Nordic Walking Italia), Legambiente, Unione Ciclisti Lido di Venezia, Associazione Sportiva Venezia Triathlon.

Operatori turistici:
Venice Bike Lagoon (Venezia), Fun Active (Villabassa), Girolibero (Vicenza), Verde Natura (Carpi).

Al momento di andare in stampa sono giunte notizie che anche il collegamento tra i Pili e l'area Vega sarà realizzato secondo il progetto originale, ma i tempi saranno lunghi per cui la passerella sul ponte, ormai pronta, potrà essere utilizzata solo parzialmente. Ciò che ci lascia perplessi, nonostante le continue sollecitazioni, anche attraverso la stampa locale, è che l'Amministrazione Comunale rifiuti un confronto con associazioni e cittadini sui temi della ciclabilità e della mobilità sostenibile in generale. È necessario quindi continuare a bussare nella speranza che qualcuno apra.

Promettendo anche per il 2016 un costante interessamento, ringraziamo tutti i cittadini, ciclisti e associazioni che con la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita delle iniziative.
Bisogna però essere in tanti per sollecitare l'amministrazione a portare a termine la realizzazione del collegamento mancante e a riprendere il confronto, ormai da troppo tempo interrotto, sulla ciclabilità cittadina.

BIAGIO D'URSO E GIANFRANCO ALBERTINI

Pillole di ciclabilità

DI BIAGIO D'URSO

PIAZZALE CIALDINI

Finalmente qualcosa di positivo, da parte di questa Amministrazione per i ciclisti urbani: in centro Mestre è stato realizzato un BICIPARK custodito che consente di parcheggiare la bicicletta con 50 centesimi al giorno dalle 06.30 alle 19.30. È un primo passo per contrastare attivamente il furto di biciclette ed eliminare il parcheggio selvaggio, con bici impiccate a pali, grondaie e segnali stradali.
Una buona catena antifurto è comunque d'obbligo per assicurare la bici alle rastrelliere, i furbi sono sempre in agguato. Nell'area adibita a parcheggio ci sono anche i bagni.
Ci auguriamo che questa iniziativa resti definitiva, essendo in una zona di interscambio BUS/TRAM. Pertanto invitiamo tutti a utilizzarlo e a informare amici e parenti ciclisti di questa opportunità: che lascino a casa l'auto per muoversi in bicicletta poiché fa bene anche alla salute e all'aria che respiriamo.

ITINERARIO BP 10: FORTE CARPENEDO - BAZZERA

È l'ultima pista nata e, dopo aver decantato l'utilità dell'opera nonché la messa a dimora degli arbusti a lato della pista, gli stessi sono cresciuti e si è scoperto che chi ha fatto la progettazione non va in bicicletta. Come si può piantare dei roseti a fianco di una pista ciclabile? Come tutti possono ben immaginare alberi e arbusti con le spine sono un vero attentato non solo all'incolumità degli pneumatici, ma anche a quella del ciclista stesso nel caso in cui dovesse urtarli. Solo uno che non usa la bicicletta può prendere simili decisioni. Non ci sono parole!

CAMPALTO E FAVARO

Nel precedente numero di CicloStile avevamo dato per scontato l'avvio dei lavori per la realizzazione del tratto di ciclabile tra Passo Campalto e Tessera lungo il corso dell'Osellino. Eravamo convinti di poter percorrere l'intero tratto da San Giuliano a Forte Bazzera prima dell'inverno, ma ancora una volta le nostre aspettative sono andate deluse. Benché i lavori in carico a AVM fossero già stati assegnati, nessun cantiere è stato aperto. Il motivo? Notizie chiare non ce ne sono, sembra comunque si tratti di ulteriori inghippi burocratici legati ad alcune proprietà private su terreno demaniale e le relative servitù. Come ciclisti, ma soprattutto come cittadini, ci sentiamo presi in giro da tanta inefficienza e scarsa trasparenza nella comunicazione. Notizie "di corridoio" dicono che qualcosa si stia muovendo ma, come dice il vecchio detto, finché non vedo (e ci pedalo sopra), non credo.
Una situazione analoga si sta vivendo a Favaro con il ping pong giocato dagli attuali amministratori di Comune, Regione e Provincia (ora Città Metropolitana) per dare inizio ai lavori della ciclabile lungo via Altinia per collegare i boschi e Dese. Un giorno i finanziamenti sono presenti in bilancio, per sparire e riapparire come dal cappello di un prestigiatore. Anche la Municipalità, per quel che può contare, si è espressa all'unanimità per la rapida esecuzione dell'opera.

VIA VALLON

Finalmente, dopo diversi anni di attesa, sono ripartiti i lavori per la messa in sicurezza delle tubature fognarie e del gas. Si spera che a lavori finiti venga ripristinata la corsia ciclabile da Via Montegrotto a Via Cà Rossà utilizzata da molti utenti ciclisti, nonché da bambini che frequentano la scuola elementare Tintoretto. Si segnala che i lavori fatti in Via Enrico de Nicola hanno rovinato la pista ciclabile, pertanto è necessario il suo ripristino, con nuova asfaltatura e segnaletica orizzontali, come da contratto con la ditta appaltatrice.

In bicicletta nella città diffusa

DI LUCA VELO

Venerdì 25 settembre 2015 la sede di FIAB Mestre ha ospitato una quindicina di partecipanti alla fine di una passeggiata in bicicletta lungo alcuni tracciati alternativi della città inserita nell'iniziativa: "La notte dei ricercatori", laddove le ricerche universitarie avevano la possibilità di proporsi all'esterno delle mura accademiche per raccontarsi attraverso iniziative diverse: dai video alle performance, fino alle visite dirette sul campo. A fornire le biciclette, i sopralluoghi preliminari e la logistica dell'intera gita della durata di tre ore la Cycling Venice Lagoon nella persona del dott. Marco Rossato. Ad accogliere i partecipanti alla tappa conclusiva Antonio Dalla Venezia e Stefano Munarin per raccogliere impressioni e condividere opinioni sui temi della mobilità ciclistica nel Comune, le possibili suggestioni e le iniziative da intraprendere. A seguire il resoconto di una ricerca nata all'interno dell'Università di Architettura di Venezia ma che ha intercettato attori e luoghi in tutto il Veneto, dove la bicicletta e le sue possibili forme di integrazione, soprattutto con il treno costruiscono le linee guida per un progetto alla larga scala per l'implementazione della ciclabilità a scapito dell'uso dell'automobile.

LA RICERCA "BIKE NUOVE STRADE"

(www.bikenuovestrade.it - Lorenzo Fabian coord., Luca Velo e Ettore Donadoni, Dipartimento di Culture del Progetto Università Iuav di Venezia) rilegge la bicicletta non più solamente come un mezzo semplice, economico e duraturo per la mobilità individuale ma anche come una lente per cambiare il punto di vista su alcuni aspetti che nel territorio veneto "stanno per" o sono in attesa di cambiare. La ricerca si interroga sulle potenzialità, le criticità ambientali e sociali che la costruzione di un possibile scenario "no auto" potrebbe comportare in un territorio che si é caratterizzato dal secondo dopoguerra in poi, dall'uso e dal possesso individuale dell'automobile. Uno scenario estremo, radicale per certi versi, ma non per questo privo di suggestioni e concretezza. Molte sono le criticità: dal crescente pericolo idrogeologico, alle problematiche economiche ed energetiche, fino alla sostanziale arretratezza in materia di trasporti pubblici. Altrettante sono le potenzialità: il ricchissimo deposito minuto di strade bianche in stretta relazione con i sistemi idrografici secondari, le emergenze artistiche ed ambientali che costellano il territorio e, non da ultimo, le eccellenze in materia di produzione e servizi legati alla bicicletta. Ne emerge così un quadro articolato, talvolta non privo di contraddizioni, nel quale però poter operare alla luce di una una sostanziale rivisitazione di pratiche, usi e politiche per la città ed il territorio, ridefinendo spazi come quelli dell'intermodalità ferro-bici ed economie per la produzione ed il servizio, riformulando sostanzialmente l'immaginario degli spostamenti e dell'ambiente fisico della città diffusa veneta.

LA "PROMENADE CYCLABLE"

Nelle aree comprese tra la gronda lagunare e la prima terraferma, al di là di Venezia, dal punto di vista urbano molte cose sono cambiate in un solo decennio. Altre, solo in divenire, per certi versi diventano possibili indicatori di un nuovo ordine. Immergersi, attraversare e percorrere simili territori diventa un utile esercizio per comporre sequenze, ricercare ritmi, analogie e differenze essenziali a ricucire l'immagine di una città vasta ed in fondo inedita, ancora troppo poco conosciuta, capace forse di restituire prevalentemente la propria complessità. La città di Mestre, morfologicamente, porta con sé le contraddizioni tipiche dei sistemi diffusi: dalle aree dense delle centralità consolidate, alle grandi aree produttive, ai servizi commerciali a tutte le scale, alle aree residenziali intervallate da spazi aperti ed attrezzature collettive. Ma quelle che vengono erroneamente considerate le retrovie di Venezia, mostrano una trama costituita non solo dalle piste ciclabili del Biciplan del Comune, ma soprattutto da connettori che attraversano sistemi di parchi e aree umide, strade poderali o interne a piccoli quartieri, che fanno per lo più da retri alla città ma che svolgono un ruolo insostituibile per la mobilità ciclistica dell'intero sistema urbano e costituiscono un materiale prezioso, insostituibile e da implementare, anche progettuale, per una immagine alternativa e contemporanea alla città diffusa.

Impressioni di viaggio

DI GERMANA PRENCIPE

MOSAICO BOSNIACO: da Bihac fino a Sarajevo dallo storico ponte di Mostar fino alla Costa Adriatica con isola di Pasman e Ugljan

Mosaico bosniaco, un nome molto azzeccato per un viaggio cicloturistico lungo le strade di un paese che, come pochi altri in Europa, presenta un eccezionale mix linguistico, religioso, culturale e architettonico, immerso in un territorio morfologicamente e paesaggisticamente molto vario e suggestivo, che gli conferisce fascino e allo stesso tempo ne rappresenta la disgrazia. Un mosaico a più strati sovrapposti le cui tessere nei secoli si sono periodicamente rimescolate, purtroppo molto spesso attraverso guerre, spesso fratricide e sempre caratterizzate da massacri, stupri di massa, deportazioni, espulsioni dalle proprie case, distruzioni, che si sono alternate a periodi pacifici che, facendo gli spostamenti interni e le unioni o le amicizie fra individui diversi per cultura e religione, hanno spesso preparato il terreno del conflitto successivo.
Una lingua unica, però con due alfabeti, tre religioni quasi ugualmente rappresentate, un assoggettamento quasi costante a potenze occidentali o orientali con brevi periodi di autonomia, hanno dato alla Bosnia e alle sue città un particolare fascino che, malgrado I tempi serrati e talvolta un pò ristretti, il tour ha permesso di gustare, assaporando però anche gli amari effetti dell'ultimo tragico conflitto, molto ben visibili quasi ovunque, salvo un po' nella parte a maggioranza serba.
Da Bihac, con il suo piccolo e modesto centro storico ma con uno splendido lungo fiume da cui ci si può tuffare in splendide acque, a Jaice, con il suo antico centro storico e le sue spettacolari cascate, dove nacque la Yugoslavia di Tito, da Travnik, con la fortezza che la domina, a Mostar, che ha recuperato parte del suo fascino quasi meticolosamente annientato dall'assurdo conflitto negli anni '90 fra croati e musulmani, che vi si massacrarono in assenza dei serbi, laddove nel resto della Bosnia erano quasi sempre alleati, dall'incredibile Medjugorie, piccola cittadina attrezzata al turismo religioso con milioni di fedeli cattolici ogni anno, a Kulen Vakuf, immersa fra le montagne e in cui i danni alla vita cittadina dell'ultima guerra danno una particolare malinconia, a Drvar, dove fu il quartier generale di Tito e che mostra tutti i segni dell'ultima guerra, fino alla splendida Sarajevo che, sotto la guida di un generale serbo ma ancor più sarajevese e innamorato della sua multiculturale città, ha difeso con tutte le sue forze la sua multietnicità e multireligiosità, patendo per questo sofferenze e danni ingentissimi, ma alla fine riuscendovi e conservando il suo splendido antico quartiere ottomano dove oggi convivono antiche moschee, chiese cattoliche e ortodosse, sinagoghe e una movida abbastanza sfrenata.
Fra una città e l'altra i percorsi, su strade spesso deserte o sterrate, ci hanno poi fatto godere di boschi estesi, fiumi dalle acque limpidissime, e spesso gelide, che formano spesso spettacolari complessi di cascate e laghi, come nel Parco Una, alte montagne in cui sopravvivono villaggi pastorali e agricoli, minuscoli e piuttosto isolati, come sul massiccio montuoso di Bjelasnica, sopra Sarajevo, che vide le Olimpiadi invernali, simbolo di pace, e da cui, in estremo contrasto, gli assedianti serbi bombardavano la città, lunghe e spettacolari gole, anfratti su freschi torrenti dove monaci dervisci, esponenti di un islam meditativo, tollerante e musicale, realizzarono in tempi antichi un suggestivo monastero.
La visita ai parchi croati dei laghi di Plitvice e delle cascate di Krk e alle città di Sebenico e Zara, e la giornata ciclistica conclusiva nelle isole croate di Pasman e Ugljan, con un bagno in mare dopo i numerosi bagni nei fiumi, hanno poi aggiunto ulteriori tessere ad un mosaico non più solo bosniaco, ma quasi balcanico, aumentandone l'interesse.
Un grazie infine agli organizzatori FIAB, Germana Prencipe e Stefano Gerosa, che hanno ideato, studiato e condotto un viaggio non facile, faticoso e per certi aspetti stressante, non senza qualche momento di tensione e di incertezza organizzativa, inevitabili in un viaggio come questo, per la prima volta effettuato e con un gruppo molto numeroso, e alla guida Saso Cosic dell'agenzia slovena co-organizzatrice.

MARCO ROSOLIA, SOCIO FIAB RUOTALIBERA ROMA

I TRE LAGHI DELLA CARINZIA: Ossiacher, Worther e Millstal

Quali sono le tue impressioni sul biciviaggio?
Mario R. (FIAB Genova) - Pur non facendo parte di Fiab di Mestre mi sono iscritto fiducioso alla ciclovacanza di 3 giorni in Carinzia. La mia fiducia si è rivelata fondata, non solo, ma le attese sono andate oltre le più rosee aspettative. Sarà per i simpatici compagni di viaggio, sarà per il tempo splendido che in Austria non ti aspetti, sarà per i paesaggi ameni, azzurri e verdeggianti, sarà per l'ottima organizzazione, insomma tutto é andato oltre ogni attesa. Se qualche neo c'è stato ciò può essere addebitato ad alcune soste fuori programma, un po' brevi per me... che non ho resistito alla tentazione di tuffarmi e nuotare in ogni lago incontrato. Questo vale per me magari altri avrebbero sostato più a lungo in altri posti interessanti lungo le ciclabili della Carinzia. Un buon viaggiatore, compreso il Cicloturista, appunto con la "c" maiuscola, mette filosoficamente e prontamente questi piccoli disagi e diversità del gruppo nello *zainetto dell'avventura*. In sintesi, come peraltro ben spiegato nella locandina inviataci dall'infaticabile Germana, che ringrazio con Stefano per il loro impegno, abbiamo circumpedalato intorno ai tre bellissimi laghi di Ossiacher, Worther e Millstatt. Abbiamo attraversato anche cittadine carine, caratteristiche e curatissime, ma vorrei ricordare in particolare l'interessante visita guidata a Villach, con una guida assai simpatica e storicamente preparata. Nel concludere mi auguro di poter partecipare in futuro a qualche altro cicloviaggio con gi amici di Mestre. + *bici* + *baci a tutti*

Come ti é parso il percorso e cosa ti é piaciuto di più?
Carla M. (FIAB Udine) - Il percorso era vario e adeguato, non sempre ben segnalato, quindi era importante aspettare, controllare, guardarsi intorno. Il tratto più bello (e un po' più faticoso) è stato il percorso nel bosco dell'ultimo giorno. Per quanto proprio la varietà del programma è ciò che mi é piaciuto di più: le pedalate attorno al lago, ma anche il tempo per fare un bagno, per riposare, per visitare, per rendersi conto di dove eravamo. Ho portato a casa gli occhi pieni di verde. Ho visto da un altro punto di vista luoghi che mi sembrava di conoscere. Ma andare da un posto all'altro in autostrada non è come costeggiare un fiume, scendere al lago, vedere orti e giardini, animali, gente che si diverte e si riposa. Del gruppo porto a casa la solidarietà e la disponibilità, l'allegria e la condivisione, la puntualità, del posto una nuova prospettiva e la voglia di tornare. Se dovessi definire con tre aggettivi il bici tour così come mi chiedi ti direi: ri-

generante, straniante e divertente… Un consiglio? Io sono soddisfatta e ripeterei in futuro questi week end con la stessa attenzione all'ambiente...il mio augurio é di ritrovarci.

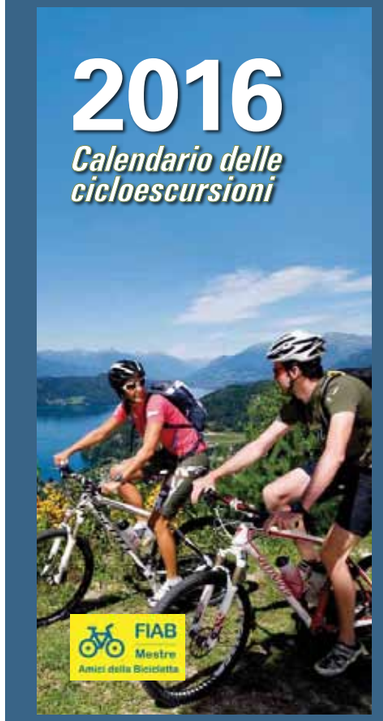
Hai ripreso la bici dopo tanto tempo com'è andata?
Felicitas K (FIAB Trieste) - Tre giorni rotondi che hanno nutrito la fame e voglia di respirare cultura, natura, amicizia e umanità, storia dei luoghi e delle persone li incontrate e conosciute. 45 km il primo giorno raggiungendo lungo le rive così pittoresche del fiume Seebach, il lago di Ossiacher. Il giorno dopo 65 km con il lago di Wörther, Krumpendorf, Klagenfurt, Maria Wörth e ritorno con il traghetto a Velden. E infine nella terza giornata partenza da Spittal per pedalare altri 28 km attorno il lago di Millstatt; salite, discese in boschi antichi e nelle soste tra una città e un'altra, un fresco bagno nel lago, a volte furtivo facendo finta, di non aver visti tra i cespugli i cartelloni con sopra scritto “baden verboten”.
Che cos'è stato più particolare e/o divertente? Per me che ero abituata solamente all'uso del biciclo nelle città è stata una scoperta davvero magnifica, fare un vero un viaggio cicloturistico. Tutto poteva diventare racconto, risata e amicizia...alla sera con in mano un bicchiere di birra famosa di Villach, mentre venivamo serviti da camerieri con addosso i “Lederhosen” decorati da stelle alpine, non finivo di raccontare. Una cosa divertente è stato quando ho aiutato Germana a spiegare loro in tedesco che tutte le donne del gruppo FIAB avrebbero avuto il dessert con la Sachertorte, mentre gli uomini le crèpes con la marmellata di albicocche. Una trovata davvero originale (poco comprensibile forse ai camerieri) ma che ha permesso di accelerare di molto la consegna del piatto! Un augurio? Grazie di tutto veramente...e a presto!

In due parole, cosa puoi dire di questo Weekend in bici?
Adriana (Fiab Mirano) - Ogni giorno emozioni diverse nel vedere, splendidi panorami, viva spensieratezza e conoscenza di luoghi in cui non eravamo mai da soli.. A presto grazie.

Germana Prencipe, capogita - Questo biciviaggio ha avuto la partecipazione di oltre 55 soci FIAB di Mestre, Padova, Treviso, Trieste, Udine, Arezzo, Bologna, Castenaso, Genova, San Donà di Piave, Mirano, Spinea…
La gestione del gruppo é stata impegnativa perché un gruppo così numeroso con una simpatica mascotte di 9 anni. E' stato però importante la collaborazione di molti soci partecipanti che si sono resi disponibili a fare da mediani, a riparare forature e a fare da “scopa”. Ci auguriamo che altri possano prendere esempio. GRAZIE a loro, a chi é stato puntuale e a tutti coloro che ci hanno regalato allegria e simpatia. Arrivederci alla prossima avventura a pedali.

AL PALIO DI FELTRE in bicicletta tra natura, spettacolo e cultura

La Prima edizione del Palio di Feltre in bicicletta si é svolta quest'anno, come da tradizione nel primo fine settimana di agosto, in concomitanza alla 13° luna piena dell'anno.
E' stato di fatto un doppio evento in un spettacolare scenario quello della città di Feltre, perla della Valbelluna.
FIAB ONLUS ha patrocinato questa iniziativa di valorizzazione delle tradizioni e del territorio.
I cicloturisti sono stati tra le novità del Palio di Feltre tra cavalieri e sbandieratori, cavalli e cavalieri tutti rigorosamente vestiti in costume d'epoca.
I ciclisti sono stato accolti in grande stile già durante la manifestazione del Coordinamento Regionale FIAB “le nuove ciclabili della lunga via delle dolomiti”, in particolare domenica 24 maggio quando si é festeggiata la ciclabile Trichiana-Mel, voluta da questi due comuni della sinistra Piave Valbelluna, per dare continuità ai percorsi ciclabili già realizzati nei comuni di Limana e Lentiai.
Tutti i partecipanti al Palio di Feltre in bici sono stati immersi nella storia e calati al 1404, quando Feltre entra a far parte della Serenissima ed é sotto la sua protezione.
La rappresentazione storica del Palio ben si integra allo stile dei ciclisti che amano i percorsi tranquilli e in strade non trafficate mentre possono visitare ville, santuari, palazzi di pregio, oltre a interessanti attrazioni come il Museo della bicicletta, considerato il più completo d'Italia. Del resto all'epoca si era sempre in sella... ma di cavalli!
Il percorso ciclo-turistico é stato ben studiato: un giro tra strade secondarie, nei parchi e in borghi e ville antiche, frequentati un tempo dalle nobili famiglie feltrine.
L'accoglienza ai ciclo-turisti é stata grande per tutti, con un cordiale benvenuto floreale ai soci FIAB che si sono impegnati a divulgare questo evento.
Purtroppo nonostante l'impegno profuso la partecipazione é stata tiepida, complice il caldo, le ferie già programmate e il timore della confusione. Per i ciclisti tutto questo non vi é stato, i percorsi così tranquilli ci hanno fatto assaporare la natura nella sua dimensione autentica, il gruppetto di una quindicina di ciclisti ha reso coeso e speciale l'atmosfera e molto amicale lo scambio tra le persone, forse é stato un vantaggio e un vero privilegio per i partecipati. FIAB onlus ha patrocinato l'evento per i percorsi d'eccellenza lungo la Via Claudia Augusta e per il valore aggiunto della tradizione in un contesto di valorizzazione ambientale.
Ringraziamo l'organizzazione del Palio di Feltre, gli amici dell'Associazione Ciclistica PST Feltre Manuel e Andrea che hanno collaborato alla buona riuscita del Palio in bicicletta, che ci hanno accompagnato e condiviso con noi i percorsi e che abbiamo scoperto essere non solo amici della bicicletta, ma anche soci FIAB.
Ci auguriamo davvero che vi sia una seconda edizione come da tradizione nella prima settimana d'agosto nel 2016.
E' in già in previsione una collaborazione per una cicloescursione con gli amici di Feltre fino a Cesiomaggiore per arrivare a Mel e poi con 2 km di salita fino al suggestivo Castello di Zumelle appena restaurato, con cena medievale, e spettacolo di falchi e gufi in notturna…!



L'edizione 2016 del calendario delle escursioni di Fiab di Mestre - Amici della Bicicletta mantiene la veste grafica degli anni precedenti ma cerca, attraverso un equilibrio delle proposte, di rispondere alle esigenze del maggior numero di soci.
Quest'anno infatti, accanto alle consuete iniziative suggerite della FIAB nazionale (Giornata FAI, Bimbimbici, Cicloraduno e Bicistaffetta) e a quelle promosse dal coordinamento regionale (10 aprile sul Sile e il 14 e 15 maggio da Feltre a Padova) abbiamo voluto dare spazio alle escursioni che mirano a valorizzare le recenti piste ciclabile e ciclovie realizzate nel Veneto, la maggior parte di queste ancora sconosciute ai più.
Due anelli, la ciclabile della Vallagarina, alle porte del Trentino, del 28 marzo e l'anello fluviale di Padova, del 16 ottobre, aprono e chiudono questa rassegna.
Ma accanto a queste, almeno una decina sono le escursioni giornaliere che promuovono la conoscenza del territorio e i prodotti enogastronomici locali, alcune delle quali vedono l'acqua elemento di caratterizzazione: dal Livenza all'Oasi di Campotto, dalle Sorgenti dello Stella ai Lidi di Comacchio.
Interessanti e bel diluite nel tempo sono le proposte di più giorni a partire dalla 3 giorni sui luoghi dell' Intrepida dal 23 al 25 aprile per chiudere con Le Langhe dal 1° al 4 di settembre. Nel bel mezzo la tradizionale ciclovacanza estiva, quest'anno sulle tracce di Mozart.
Importante anche il ruolo della FIAB di Spinea per l'organizzazione di alcune escursioni giornaliere così come interessante la collaborazione con Ruotalpina che vede la proposizione di alcune escursioni leggermente più impegnative delle altre ma di sicuro fascino e suggestione.

Antonio Dalla Venezia

Alla scoperta del territorio

LA GREEN WAY DEL SILE

Il tre ottobre scorso sono state inaugurate le ultime strutture di collegamento della ciclabile del Sile che ora sarà percorribile per tutti i suoi 40 chilometri da Treviso a Portegrandi. Alla presenza delle autorità locali, del presidente della Regione Luca Zaia e di quello dell'Ente parco Sile Nicola Torresan, sono stati battezzati 3 ponti fissi, uno sul Sil morto, uno a Casale e uno sul fiume Musestre e una passerella mobile a Casale ideata per garantire la continuità lavorativa al vicino cantiere navale. Sono state inaugurate anche due passerelle: ponte d'Orlando tra santa Maria del Sile e san Giuseppe e la passerella d'Aspa a sant'Antonino, già utilizzabili tuttavia dai primi di agosto per non compromettere la stagione di turismo estivo.
Le opere infrastrutturali sono state tutte realizzate in acciaio. A differenza del legno con cui erano state costruite le passerelle dei Burci, il materiale non necessiterà di particolari accorgimenti per la manutenzione ed eviterà difficoltà nel mantenimento del percorso nei prossimi anni con un risparmio notevole nei costi.

I lavori erano iniziati nel 2007 e sono stati finanziati per 3 milioni di euro dalla Regione Veneto e per altri 750 mila dai comuni di Treviso, Casale sul Sile e Roncade. Un secondo stralcio invece deve essere ancora terminato e prevede il collegamento dalle risorgive di Casacorba fino alla città di Treviso che una volta completato andrà a costituire una greenway lunga oltre 94 chilometri. E' notizia fresca anche l'assegnazione all'Ente parco Sile di circa 3 milioni di euro da parte dell'Unione europea per il progetto "Life", disegno già approvato che nei prossimi 5 anni dovrebbe permettere una serie di interventi sul fiume Sile e sul suo percorso.
"Con questi fondi lavoreremo su tre differenti fronti – ha spiegato Nicola Torresan –. In primo luogo nel recupero di alcune aree più degradate e nel mantenimento di altre zone dove la natura è ancora incontaminata e che vogliamo restino tali. Dopodiché ci sarà uno lavoro per contenere le specie ittiche non autoctone ed invasive salvaguardando la fauna locale. Infine vorremmo creare un collegamento pedonale dalla porta dell'acqua a Casacorba per condurre ai cosiddetti«fontanassi», le risorgive del fiume Sile. In quel punto ci sono circa 700 metri di strada, in via santa Brigida, che sono pericolosi per i pedoni. Vorremmo dunque realizzare un percorso alternativo, solo pedonale, che corra lungo il vecchio alveo del fiume, così da mettere in sicurezza il tratto".

Altra opera strategica importante per l'incentivo al turismo sulle due ruote è la ciclabile Treviso-Ostiglia che per quanto riguarda il tratto che passa per il territorio della Marca deve essere completata nel suo ultimo miglio. I lavori sono stati finanziati nei mesi scorsi dalla Regione Veneto che ha stanziato circa 2,5 milioni di euro.

Della ciclabile questa volta non si occuperà l'Ente parco Sile, ma direttamente l'ufficio Infrastrutture della Regione. "Una scelta giusta – ha concluso il presidente dell'Ente –, infatti questa ultima parte del percorso prevede delle difficoltà di progettazione non indifferenti, come ad esempio il passaggio sotto la tangenziale, che necessitano di studi adeguati. I nostri uffici hanno competenze diverse, mentre la Regione può usufruire di professionalità più adatte alla complessità dei lavori".
Questi itinerari saranno oggetto dell'iniziativa regionale programmata per domenica.

ALTINO: NUOVA SEDE PER IL MUSEO ARCHEOLOGICO

Dopo un'attesa durata diversi anni, verso la fine dell'estate è stata aperta la nuova sede del Museo Archeologico di Altino. Percorrendo la via Triestina in direzione San Donà/Jesolo lo si scorge sulla destra, appena imboccata la deviazione per Altino. A un vecchio casolare ristrutturato sono stati affiancati edifici in stile moderno: potrebbe sembrare forse un azzardo, ma il colpo d'occhio è senza dubbio interessante. Intorno la campagna, fiumi e canali e, non molto distante, la Laguna Nord. Tutti conoscono Altino come importante città romana ma, appena varcata la soglia del museo, subito si scoprono le sue origine ben più antiche. Si va dai primi reperti del neolitico come punte di freccia o frammenti di vasellame, a quelli più recenti dove è ben visibile l'influenza etrusca, a quelli di epoca romana e imperiale. Sorprendente è poi l'alfabeto usato in varie iscrizioni, anch'esso con influenze etrusche, a denotare come già anticamente la zona fosse un importante crocevia commerciale. Non è casuale il fatto che ad Altino convergessero due strade romane di importanza strategica: la via Annia, che provenendo dal basso Veneto raggiungeva Aquileia e l'est europeo, e la via Claudia Augusta che, dopo aver varcato le Alpi, si spingeva verso l'Austria e la Baviera. Continuando la visita, si risale nel tempo e si scopre con quale maestria i nostri antenati si erano specializzati nel forgiare i metalli, modellare l'argilla o creare oggetti in vetro. Poco alla volta ci si avventura nella storia di questi luoghi a lungo dimenticati per scoprire che la città si estendeva su un'area enorme, con il Foro, il Circo, l'Anfiteatro e numerosi teatri, capace di ospitare diverse decine di migliaia di abitanti. E per concludere la visita, una sosta sulla torretta panoramica con vista sulla laguna e le campagne circostanti che, speriamo, possano rimanere integre a lungo. Un consiglio per arrivarci: per una volta lasciamo l'auto a casa e percorriamo in bici il bellissimo itinerario che costeggia il fiume Zero e sbocca proprio davanti all'ingresso del museo.

a Mestre sabato 7 maggio

Bimbimbici torna in allegria con la 17° edizione di questa manifestazione nazionale dedicata ai piccoli insieme ai nonni e ai genitori che si svolge in oltre 250 città.
Dopo una gioiosa pedalata cittadina, giochi, spettacoli e intrattenimenti per tutti.

Salute e sicurezza stradale

nei percorsi casa scuola: un piano strategico

INTERVISTA A CURA DI GERMANA PRENCIPE

La Regione Veneto e il Comune di Venezia hanno organizzato in collaborazione con FIAB un seminario dal titolo “Salute e sicurezza stradale nei percorsi casa-scuola: un piano strategico”che si è svolto venerdì 22 gennaio a Mestre presso il(Centro Culturale Candiani. Durante il convegno sono state presentate le Linee guida per un Piano partecipato di Mobilità sostenibile scolastica elaborato dal Comune di Venezia e dalle comunità scolastiche che hanno partecipato al progetto europeo Pumas (Planning Sustainable regional-Urban Mobility in the Alpine Space). L’approccio partecipativo che ha caratterizzato il progetto ha permesso il coinvolgimento di vari attori tra cui i diversi uffici del comune, il mondo della scuola e delle associazioni, tra cui appunto FIAB che con piacere collabora a questo momento seminariale per far sì che il lavoro svolto venga conosciuto in primis nei comuni e nelle comunità scolastiche della Regione Veneto ma anche nelle altre Regioni e a livello ministeriale. Durante il seminario è stata inoltre presentata la pubblicazione della Regione Veneto "Andiamo a scuola da soli" con la possibilità di iscriversi al Corso di formazione "Come applicare un piano di mobilità sostenibile scolastica per incentivare interventi di promozione della salute e sicurezza stradale" dedicato a tutti i comuni della Regione Veneto.
Riportiamo di seguito un’intervista a Miriam Vianello, “maestra per sempre”

Come insegnante hai partecipato fin dal suo esordio al progetto Pilota La mia Scuola va in classe A". Che cosa ha rappresentato oggi il convegno al Candiani a conclusione del progetto?
Il convegno di venerdì 22 gennaio, al Centro Candiani, è stato un punto di arrivo e, come tale, pienamente comprensibile solo da chi ha seguito in questi anni tutto il complesso percorso che ad esso ha portato. Il titolo rispecchia quanto da anni si sta discutendo, in numerose sedi, istituzionali e non: la sostenibilità ambientale passa attraverso la mobilità sostenibile che va pubblicizzata e diffusa in ogni modo fin dall'infanzia, in famiglia e, importantissimo, nella scuola. E questo è proprio quanto da anni ha fatto e sta facendo la FIAB nelle scuole del nostro territorio. Il convegno è stato, quindi, l'occasione per fare il punto sulla situazione: io ho vissuto la sperimentazione triennale che oggi ha portato alla definizione del Piano in discussione.

Qual è il Piano di cui si è parlato nel Convegno?
Sono state approvate le Linee Guida per un Piano Partecipato di Mobilità Scolastica Sostenibile. Il Comune di Venezia alcuni anni fa ha ottenuto dei fondi europei (Progetto PUMAS) per promuovere la mobilità sostenibile ed ha deciso di darsi l'obiettivo di implementare un Nuovo Piano di Mobilità scolastica, attraverso percorsi di progettazione partecipata che coinvolgessero le comunità scolastiche. La sperimentazione è durata tre anni e le scuole selezionate hanno avuto il loro bel daffare. Si è trattato di partire dai problemi della mobilità intorno alle scuole su cui fare delle ipotesi di soluzione, condividendo le idee, tutti insieme: tecnici comunali, rappresentanti di associazioni (compresa la FIAB), genitori ed insegnanti delle scuole selezionate, pianificatori ed esperti esterni. Una volta decise le azioni che avrebbero potuto essere effettuate per migliorare la mobilità sostenibile intorno alle scuole si trattava di metterle in pratica, stimolando la partecipazione di alunni, insegnanti, genitori, personale scolastico. Le svariate attività hanno permesso alle scuole selezionate di guadagnare un punteggio per giungere in Classe A e di ottenere degli interventi migliorativi ben visibili, al Comune di avere gli strumenti utili alla stesura del Piano approvato (www.scuolainclassea.eu).

Pensi che la sperimentazione abbia funzionato? Dopo questa sperimentazione pensi che il Piano sia realizzabile?
Sì, secondo me ha funzionato, nel senso che insieme, con molta fatica, è stato scelto e testato un percorso fattibile che ora sarà riproducibile nelle scuole interessate per migliorare le loro problematiche di mobilità. In un periodo in cui le scuole, più che in passato, sono assediate da molteplici problematiche e soffrono per mancanza di fondi, avere un unico Ufficio comunale a cui rivolgersi è un bel punto di arrivo che le scuole però devono imparare ad usare organizzandosi al loro interno per non sprecare quest'occasione.

Da anni ti occupi di mobilità sostenibile e di educazione alla sicurezza stradale nella scuola. Che significato ha avuto per te lavorare a questo Progetto?
Quando nell'autunno 2012 il coordinamento dei Pedibus del Comune si recò in Comune a Venezia per chiedere attenzione alle problematiche che si vivevano da anni ci è stato proposto di collaborare a questo Progetto. Mi sento di dire quindi che quanti hanno operato da anni nelle scuole sentendo e vivendo le tematiche ambientali sono stati di stimolo per le amministrazioni che, ad un certo momento, hanno trovato questa modalità di risposta. L'impegno richiesto alle scuole da questa sperimentazione è stato notevole ma solo se nei prossimi anni il format creato sarà riprodotto si potrà dire che ne sarà valsa la pena.
Punti di forza e criticità del Piano: che cosa rimane?
La sua forza è che un unico Ufficio del Comune coordini interventi relativi anche ad enti diversi, interfacciandosi direttamente con le scuole. Una criticità particolare sta nella difficoltà di coinvolgere in maniera partecipata quante più persone possibile poiché è importante il processo, non solo il risultato. Ma io vivo questa criticità con grande speranza poiché credo nella “contagiosità” delle belle idee e delle buone pratiche.

Cosa ne pensi dei concetti di salute, di attività fisica negli spostamenti a livello urbano?
Ecco un altro punto di forza del Progetto che ha portato alla stesura del Piano. Aver messo al centro il problema della sicurezza, della salute, che in molti da tempo sollevavano. Al convegno è stato detto che tra i 5 e i 17 anni i bambini/ragazzi abbisognano di circa un'ora di attività fisica al giorno. Ebbene, andando a scuola a piedi o in bicicletta già se ne impegna una buona parte! Ed è stato pure accertato che i bambini poi a scuola sono più attenti e concentrati. E allora incrementiamo Bike to school e Pedibus, buone pratiche a costo zero e ad alto livello etico!

Tu conosci la FIAB e i Progetti di Educazione alla Sicurezza Stradale, il progetto ABICI realizzati anni fa, Bimbimbici... Pensi che abbiano avuto un ruolo propulsore e siano stati propedeutici per avviare questo progetto?
Certamente! Le idee e i fatti portati avanti in questi anni da FIAB nelle nostre scuole hanno creato una sensibilità sempre maggiore che ha stimolato richieste di cui il Comune non poteva non tener conto. Nel mio Istituto Comprensivo abbiamo collaborato con FIAB ogni anno, sfruttando ed inventando possibilità, ed ogni volta i bambini hanno acquisito in competenze e consapevolezza. FIAB è una risorsa che ha creato percorsi che il Comune farà bene a supportare e pubblicizzare in futuro.

Quale augurio ed invito puoi fare a docenti, genitori ed alunni?
Uno che vale per tutti: condividere, partecipare e collaborare. L'obiettivo è alto perché aiutare l'ambiente significa guadagnare tutti in salute, ma facendolo insieme le fatiche si spezzano e ci si diverte di più.

Grazie Maria, da quest'anno sei in pensione ma per il tuo impegno incessante per la scuola che ancora diffondi, rimani “maestrapersempre” per tutti!

Giocando... s'impara:
i bambini protagonisti in pista con le biciclette

DI BIANCA CASTELLANI E ROBERTO CIAN

Il gruppo Fiab Mestre mobilità scuola e salute è stato contattato dall'insegnante Pamela Bertuola della Scuola dell'Infanzia di Quarto d'Altino "Peter Pan" per un'attività pratica con la bicicletta da realizzare con i bambini dell'ultimo anno in passaggio alla scuola primaria. Germana Prencipe, referente del gruppo ci ha chiesto la collaborazione e presto detto ci siamo dati da fare e accordati per mettere a frutto l'esperienza e la lunga preparazione di insegnante in pensione desiderosa di attuare un vero circuito didattico con bambini, per un'attività di educazione stradale. Un campo di esperienza pratica learning to do, di chi impara facendo e si diverte. Il metodo di lavoro é ormai noto e collaudato:

- Primo incontro di conoscenza delle insegnanti e della loro esigenza educativa didattica, presentazione di FIAB e delle finalità del nostro modo di intendere il pedalare e l'uso della bicicletta. Gioco motorio e istruttivo;
- presentazione del mezzo e di alcune regole essenziali di sicurezza (uso del campanello (farsi sentire), del gilet catarifrangente della campagna del ciclista illuminato (farsi vedere), della segnaletica manuale (della conoscenza base della strada), del freno (conoscenza mezzo), il casco di protezione;
- Materiale specifico con segnali stradali, strisce pedonali, la classica paletta del vigile urbano e dell'immancabile fischietto.

Siamo pronti eccoci, tutti in regola. Abbiamo anche avuto il prezioso utilizzo di segnali stradali professionali con un dosso in legno assieme al materiale in dotazione a FIAB Mestre, comprese le bretelline ad alta visibilità.

Alle 10:00 puntuali con le biciclette bambini e adulti si presentano sul piazzale di un grande parcheggio vicino alla scuola, sgombro da auto, dove di buon ora avevamo allestito il percorso con incroci, rotatoria, curve, passaggi pedonali e pista ciclabile. Io e Roberto, con l'aiuto delle insegnanti, abbiamo dato una dimostrazione pratica di come si svolgeva il percorso; poi a gruppetti di 4 o 6, i bambini hanno sperimentato questa attività di equilibrio e abilità. Alcuni erano sicuri e spavaldi, altri un po' meno, ma per tutti è stato un momento importante per mettersi alla prova e muoversi in un gioco istruttivo ma anche divertente. Ecco chi pedala e segnala in tempo con la mano la direzione quando gira...o la alza per segnalare che si ferma, o si rallenta... Erano uno spettacolo da vedere! Tutti erano coinvolti e partecipando imparavano. Al termine di un percorso non poteva mancare la PATENTE plastificata con le 10 regole e la fotografia.
Questa è un'attività che i bambini adorano e non dimenticheranno facilmente perché fatta all'aperto giocando.
Ci auguriamo che questa sia la prima di tante altre esperienze di questo tipo. Speriamo che altre insegnanti prendano esempio e coraggio e inizino a insegnare educazione stradale, in relazione soprattutto a come ci si muove in bici o a piedi, chiedendo aiuto alla F.I.A.B.
Io e Roberto abbiamo avuto la gioia di una bellissima esperienza, e il "grazie" ci è stato dato dai sorrisi dei bimbi e dai loro disegni raggruppati in un album preparato assieme alle brave insegnanti Pamela, Elisa e Sara, nonché dai complimenti della Preside. Il tutto è stato coronato da applausi e tante fotografie.
Grazie Bambini SIETE FORTI!

Da Venezia a Parigi: in bici per il clima

Ride with us, viaggia con noi.

Sabato 21 novembre, sotto una fitta pioggia, un drappello di persone, in sella alla loro bici, ha lasciato Venezia alla volta di Parigi. Oltre 1300 Km suddivisi in 13 tappe attraverso Italia, Austria, Germania e Francia per raggiungere la "Ville Lumière". Qualcuno potrebbe domandarsi "cosa c'è di particolare in questa impresa, visto che tanti altri ciclisti hanno percorso il mondo in lungo e in largo". La risposta è semplice: Parigi ha ospitato l'ennesima conferenza mondiale sul clima, la 23° per la precisione, che fa seguito a tutte le altre (dai risultati pressoché fallimentari) che si sono succedute negli ultimi anni. I nostri amici veneziani, il cui nome più noto era quello di Alberto Fiorin, giornalista e scrittore, hanno voluto testimoniare con questa impresa, resa ancor più impegnativa dalle avverse condizioni meteo, come la bicicletta possa aiutare a diminuire l'inquinamento e risolvere molti problemi legati alla circolazione. È proprio di questi giorni la notizia di come nella nostra regione sia stato sforato ampiamente il numero dei giorni in cui l'inquinamento ha superato i livelli di guardia con grave danno per la salute dei suoi abitanti. Una corretta politica energetica, che le nostre amministrazioni sono ben lontane non solo dall'applicare, ma anche dal prevedere, è alla base della salvaguardia ambientale e del rispetto del diritto primario del cittadino, la salute. Un cattivo uso delle risorse energetiche di origine fossile come il petrolio e, soprattutto, il carbone, sta diventando un fattore determinante per una modifica a livello mondiale delle condizioni climatiche. L'aumento delle temperature di mari e oceani favorisce la nascita di perturbazioni che da noi si scatenano con quelle vengono chiamate "bombe d'acqua", causa di improvvise e devastanti alluvioni, ma in altre regioni come il sud est asiatico determinano catastrofi ambientali con migliaia di morti. A questa furia degli elementi fa da contraltare la siccità che attanaglia l'Africa sub sahariana, desertificando ogni anno migliaia di ettari di terreno potenzialmente agricolo e costringendo le popolazioni locali a cercare sopravvivenza migrando verso l'Europa. Se è vero che gli attori principali di questo inquinamento che cresce con tassi esponenziali sono paesi come la Cina, l'India o gli USA, è altrettanto vero che, magari limitatamente al nostro piccolo, possiamo contribuire al risanamento ambientale riducendo gli sprechi, limitando l'uso di riscaldamento e condizionatori, lasciando l'auto ferma e muovendoci di più con i mezzi pubblici, in bici o a piedi.

La consegna a Paola Gianotti, pronta a partire in bici verso Oslo, delle 10.000 firme raccolte per candidare la bicicletta al premio Nobel per la pace.

Presentazione alla Camera dei Deputati delle ragazze afgane, concretamente candidate al Premio Nobel

Rai Radio2 BIKE THE NOBEL
Noi sosteniamo la candidatura della bicicletta al Premio Nobel per la Pace 2016

Da molti anni la trasmissione Caterpillar, dalle onde RAI di Radio2, ci accompagna con allegria verso l'ora di cena. I suoi conduttori sono diventati ormai quasi nostri parenti e i loro servizi, talvolta contrassegnati da uno spirito un po' demenziale, ci hanno portato a scoprire tanti aspetti della quotidianità fatta di persone ed eventi di cronaca. Importante è il contributo riservato dalla trasmissione ai temi di tipo ambientale, uno su tutti l'evento "m'illumino di meno" che noi della FIAB conosciamo bene. La bici è sempre stata un loro cavallo di battaglia ma non poca sorpresa ha destato la proposta di candidarla al premio Nobel per la pace. Questa iniziativa, nata quasi per gioco sul finire dell'estate, si è trasformata in un fatto mediatico di rilevanza internazionale. Attraverso vari canali è stata avviata una petizione che ha raccolto oltre diecimila adesioni. Sabato 16 gennaio, nel corso di una manifestazione svoltasi a Milano davanti alla storica sede RAI di corso Sempione, una busta gigante con le firme raccolte è stata consegnata a Paola Gianotti, avvezza a imprese ciclistiche estreme, che si è avviata in bici verso Oslo in Norvegia. Oltre 2000 Km attraverso l'Europa per recapitare questa singolare missiva. Il messaggio che questa iniziativa vuole dare è molto chiaro: la bici non ha mai fatto guerre, è una risposta concreta ai problemi ambientali e, in molti casi, è uno strumento di emancipazione, soprattutto femminile. Nel mondo islamico tradizionalista viene infatti impedito alla donna di usarla in quanto ritenuto provocatorio. E proprio per questo motivo sono state scelte come testimonial ed effettive destinatarie del premio alcune ragazze afgane che, sfidando la tradizione oscurantista, hanno costituito un gruppo di cicliste – atlete nell'ambito della relativa federazione. Va da sé che tutti noi, ciclisti e non solo, tifiamo per questa iniziativa i cui sviluppi possono essere seguiti su Facebook e su internet.

1000Lenti.it®
PERCHÈ SPENDERE DI PIÙ?

Colorando di Di Somma
COLORANDO
Via Portorose, 8-10 Mestre-Venezia
tel./fax 041.915233
COLORI
PARATI
MOQUETTES
CORNICI
BELLE ARTI

Don Chisciotte
libreria d'essai
tel. 041.951013 - fax 041.5054617
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre (Ve)
billybooks@libero.it

OTTICA MICHIELETTO
di PROLENS srl
occhiali delle migliori marche - lenti a contatto di tutti i tipi
ausili per ipovedenti - ausili ortottici - consulenze tecniche
Viale San Marco, 12 - Mestre-Venezia - tel. e fax 041.961.467

Pasticceria - Confetteria
Loredana
La Pasticceria
Quartiere Aretusa, 51 - Mestre (Ve)
Tel. 0415316001 - Fax 0415318725
www.pasticcerialoredana.it
e-mail: info@pasticcerialoredana.it

POLO

DECATHLON

Quando fai acquisti in qualsiasi punto vendita ricordati di abbinare la tua tessera con quella di FIAB Mestre in modo da accumulare punti su entrambe.

FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

FIAB Mestre - Amici della Bicicletta
Via Col di Lana, 9 A - 30171 Mestre
Tel/fax 041928162
info@amicidellabicicletta.org
www.fiabmestre.it

Amici della bicicletta FIAB Mestre

ORARIO INVERNALE
martedì e venerdì ore 15.30 - 17.30
giovedì ore 17.30 - 19.30

ORARIO ESTIVO
martedì e venerdì ore 15.30 - 18.00
giovedì ore 18.00 - 20.00

SCONTI E CONVENZIONI PER I SOCI FIAB

POLISPORTIVA TERRAGLIO PISCINA E PALESTRA
Via Penello - Mestre /dal 10% al 30%
FISIOSPORT TERRAGLIO
Via Penello, 5 - Mestre loc. Favorita /10% su fisioterapie
SCAVEZZON
Via della Vittoria, 141 - Mirano / 10%
CICLI BREDA
Via Piave, 184 - Mestre / sconti vari
BICITECNO
Via Mutilati del lavoro, 34/36 - Marghera / 7% sui cicli
SIMION GUERRINO
Via Manin, 2 - Olmo di Maerne / 10%
DOWNHILL BIKE
Via Vallon, 6/D - Mestre / 10%
CICLI TRABUCCO
Via Zermanese, 72 - Mogliano Veneto (TV) / 10%
AREA SPORT
Via Miranese, 117/C - Chirignago / sconti vari
ESSETRESPORT
Via Ca' Rossa, 48 - Mestre / 10%
LIBRERIA LAMON
Via Beccaria, 22/A - Marghera / 10% esclusi testi scolastici
LIBRERIA DON CHISCIOTTE
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre / 10%
OTTICA MICHIELETTO
Viale San Marco, 12 - Mestre / 15%
SAMARCANDA COSE BELLE DAL MONDO
Via Verdi, 37 - Mestre /20%
MA STYLE&CLASSIC - ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO BICI
Piazza Vittoria 30/A - Martellago / 10% - 15%
BIKE PROJECT - BICI ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO
Via Trieste,155 - Marghera / 12% su bici 5% su accessori
RISTORANTE OFFICINA DEL GUSTO
Via Paolo Sarpi, 18/22 - Mestre / 10%
PEDALANDO - VENDITA E RIPARAZIONE BICI
Viale San Marco, 54 - Marcon / sconti vari
RUOTALIBERATUTTI - BICI, NOLEGGIO E WINE BAR
via Giustizia, 19 - Mestre /10%
CICLOFFICINA D.G.O.
via S. Trentin, 100 - Mestre /10%

SCAVEZZON

SCAVEZZON BICICLETTE
MIRANO VENEZIA
tel. 0415703092 www.scavezzon.com

FIRMA PER DONARE
IL 5X1000 ALLA FIAB
Non solo ci aiuterai a fare meglio, ma ti sentirai meglio anche tu! COD. 11543050154